

SOLIDARIETÀ. Dopo tredici mesi di bufere con due commissari straordinari, il Centro ha un nuovo "timoniere"

Presidenza in "rosa" per il mondo dei volontari

Maria Rita Dal Molin (Movi) eletta alla guida del Cvs:

«Vogliamo costruire più alleanze con le istituzioni e sul territorio»



Dopo tredici mesi di "bufere", lettere al vetriolo, ispezioni regionali, assemblee rinviate con la nomina di due commissari straordinari (Mauro Bellesia e Mauro Voltan), il Centro per il servizio del volontariato di contrà Mure S. Rocco ha voltato pagina.

Dall'altra sera ha un nuovo direttivo e, quindi, una nuova presidente. Come nelle previsioni, è stata eletta Maria Rita Dal Molin in rappresentanza del Movi (Movimento del volontariato). Nel direttivo siederanno altri sei componenti: Marco Giancesini, Luciano Cavedon e Luciano Zanin per il Movi, Luca Gandin e Mario Falisi per le associazioni che non

hanno preso parte al bando indetto dal Comitato di gestione ancora nell'ottobre scorso e, infine, Luciano Lain nominato del Coge. Resta da definire un nominativo dei revisori dei conti, che spetta alle associazioni. Mercoledì ci sarà il passaggio di consegne tra il commissario straordinario Mauro Voltan e la nuova presidente e poi... «Ci rimboccheremo le maniche pensando al bilancio di previsione del 2009 e a mettere in pratica i nostri programmi» dice Rita Dal Molin.

Già, quali sono?

Il Movi come ente gestore oggi conta su 95 associazioni ed altre se ne stanno aggiungendo, il Coordinamento è già stato iscritto al registro regionale per cui abbiamo tutte le carte in regola per metterci a disposizione della comunità vicentina. Non solo delle 350 associazioni iscritte a Venezia, ma anche di quelle più piccole, magari sconosciute. In sostanza vogliamo fare rete e, soprattutto, mettere tutti all'interno di questa rete.

Lei è stata la vicepresidente di Mario Zocche: che cosa non ha funzionato negli anni della sua presidenza?

È mancata la squadra e la condivisione dei valori, ma non vorrei fare polemiche e nemmeno parlare di maggioranza o minoranza.

Ora siamo tutti insieme il volontariato vicentino che si muoverà per la promozione di valori, che cercherà di stimolare la qualità della vita e di offrire pari opportunità in un mondo sempre più complesso.

Secondo lei è stato corretto l'atteggiamento dell'assessore regionale Valdegamberi?

Sì, certamente. La Regione si è comportata in maniera chiara e limpida. Si diceva che nel Cvs c'erano irregolarità amministrative, statutarie...

Le ho vissute nella mia pelle, non c'era confronto nel rispetto del contributo che ognuno poteva dare.

Però delle ispezioni non si è saputo nulla.

Questo bisogna chiederlo al Comitato di gestione, ma vorrei fosse messa la parola fine su tutto questo.

Secondo lei questa vicenda ha creato problemi nel mondo del volontariato?

Ha generato confusione, l'attività però è sempre andata avanti in attesa di una chiarezza che poi è arrivata.

Giriamo pagina, cosa ci aspetta?

Ci sta a cuore la nostra presenza sul territorio e vogliamo costruire maggiori alleanze con le istituzioni e tutto per il bene della comunità. Fare volontariato è una dimensione dell'essere più che del fare.

Chiara Roverotto